

S. Giustino martire (memoria)

LUNEDÌ 1 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore  
per l'unità  
dell'intero creato:  
in ogni essere  
splende il suo Verbo,  
e lo rivelano tutte le forme.*

*La luce all'alba  
l'annuncia in silenzio:  
è suo paese il nostro pianeta,  
e tutti i volti  
degli uomini insieme  
uniti fanno il suo unico volto.*

*Lodate il mio Signore, lodatelo,  
perché le cose sue  
tutte son buone,  
perché ci ha dato*

*gli occhi del cuore  
a contemplare amore e bellezza.*

### Salmo CF. SAL 7

Cessi la cattiveria dei malvagi.  
Rendi saldo il giusto,  
tu che scruti mente e cuore,  
o Dio giusto.

Il mio scudo è in Dio:  
egli salva i retti di cuore.  
Dio è giudice giusto,  
Dio si sdegna ogni giorno.

Non torna forse  
ad affilare la spada,  
a tendere, a puntare il suo arco?  
Si prepara strumenti di morte,  
arroventa le sue frecce.

Ecco, il malvagio  
concepisce ingiustizia,  
è gravido di cattiveria,  
partorisce menzogna.  
Egli scava un pozzo profondo  
e cade nella fossa che ha fatto;  
la sua cattiveria

ricade sul suo capo,  
la sua violenza  
gli piomba sulla testa.  
Renderò grazie al Signore  
per la sua giustizia  
e canterò il nome di Dio,  
l'Altissimo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e farà morire i contadini e darà la vigna ad altri» (*Mc 12,9*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Perdona, Signore!**

- Le volte in cui non ci siamo presi cura della vigna che ci hai affidato.
- Le volte in cui abbiamo dato per scontato il possesso della vigna.
- Le volte in cui non abbiamo saputo rendere grazie per il dono ricevuto.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

CF. SAL 118 (119),85.46

I superbi mi hanno narrato cose vane,  
ignorando la tua legge;  
io invece parlavo della tua legge  
davanti ai re senza arrossire. Alleluia.

### COLLETTA

O Dio, che hai donato al santo martire Giustino una mirabile conoscenza del mistero del Cristo, attraverso la sublime follia della Croce, per la sua intercessione allontana da noi le tenebre dell'errore e confermaci nella professione della vera fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA

Tb 1,3; 2,1B-8

Dal libro di Tobia

<sup>3</sup>Io, Tobi, passavo tutti i giorni della mia vita seguendo le vie della verità e della giustizia. Ai miei fratelli e ai miei compatrioti, che erano stati condotti con me in prigionia a Ninive, nel paese degli Assiri, facevo molte elemosine. <sup>2,1</sup>Per la nostra festa di Pentecoste, cioè la festa delle Settimane, avevo fatto preparare un buon pranzo e mi posi a tavola: <sup>2</sup>la

tavola era imbandita di molte vivande. Dissi al figlio Tobia: «Figlio mio, va', e se trovi tra i nostri fratelli deportati a Nìive qualche povero, che sia però di cuore fedele, portalo a pranzo insieme con noi. Io resto ad aspettare che tu ritorni, figlio mio». <sup>3</sup>Tobia uscì in cerca di un povero tra i nostri fratelli. Di ritorno disse: «Padre!». Gli risposi: «Ebbene, figlio mio?». «Padre – riprese – uno della nostra gente è stato ucciso e gettato nella piazza; l'hanno strangolato un momento fa». <sup>4</sup>Io allora mi alzai, lasciando intatto il pranzo; tolsi l'uomo dalla piazza e lo posi in una camera in attesa del tramonto del sole, per poterlo seppellire. <sup>5</sup>Ritornai, mi lavai e mangiai con tristezza, <sup>6</sup>ricordando le parole del profeta Amos su Betel: «Si cambieranno le vostre feste in lutto, tutti i vostri canti in lamento». <sup>7</sup>E piansi. Quando poi calò il sole, andai a scavare una fossa e ve lo seppellii. <sup>8</sup>I miei vicini mi deridevano dicendo: «Non ha più paura! Proprio per questo motivo lo hanno già ricercato per ucciderlo. È dovuto fuggire e ora eccolo di nuovo a seppellire i morti». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 111 (112)

Rit. **Beato l'uomo che teme il Signore.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.

<sup>2</sup>Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

<sup>3</sup>Prosperità e ricchezza nella sua casa,  
la sua giustizia rimane per sempre.

<sup>4</sup>Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto. **Rit.**

<sup>5</sup>Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.

<sup>6</sup>Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. AP 1,5

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, testimone fedele, primogenito dei morti,  
tu ci hai amati e hai lavato i nostri peccati nel tuo sangue.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** Mc 12,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù <sup>1</sup>si mise a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti, agli scribi e agli anziani]: «Un uomo piantò una vigna, la circondò con una siepe, scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

<sup>2</sup>Al momento opportuno mandò un servo dai contadini a ritirare da loro la sua parte del raccolto della vigna. <sup>3</sup>Ma essi lo presero, lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote.

<sup>4</sup>Mandò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo insultarono. <sup>5</sup>Ne mandò un altro, e questo lo uccisero; poi molti altri: alcuni li bastonarono, altri li uccisero. <sup>6</sup>Ne aveva ancora uno, un figlio amato; lo inviò loro per ultimo, dicendo: “Avranno rispetto per mio figlio!”. <sup>7</sup>Ma quei contadini dissero tra loro: “Costui è l’erede. Su, uccidiamolo e l’eredità sarà nostra”. <sup>8</sup>Lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. <sup>9</sup>Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e farà morire i contadini e darà la vigna ad altri. <sup>10</sup>Non avete letto questa Scrittura: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo; <sup>11</sup>questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”?». <sup>12</sup>E cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parabola contro di loro. Lo lasciarono e se ne andarono.  
– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli le nostre offerte, Signore, e donaci di celebrare degnamente questi misteri, che il tuo martire san Giustino testimoniò e difese con intrepida forza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio comune o dei santi*

p. 325

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1COR 2,2

Ritengo di non saper altro in mezzo a voi, se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Alleluia.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai dato il cibo della vita eterna, fa' che seguendo gli insegnamenti del martire san Giustino, viviamo in perenne rendimento di grazie per i tuoi benefici. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**In affitto**

Una nota apparentemente banale del vangelo può dare il tono alla nostra giornata: «La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano» (Mc 12,1). I contadini di cui parla il Signore Gesù sono chiaramente coloro cui la parabola è rivolta – i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani –, ma oggi questa parola di invito alla consapevolezza e alla conversione è rivolta direttamente ed esplicitamente a ognuno di noi. Questo padrone, che mette la propria vigna in condizione di sperare il migliore dei raccolti, si mostra capace di affidare e di confidare. Per questo, dopo che «la circondò con una siepe, scavò una buca per il torchio e costruì una torre» (12,1), non la rese prigionie-

ra del suo attaccamento, ma la seppe affidare. Quando il Signore ci affida qualcosa o, più spesso, qualcuno dei nostri fratelli e sorelle in umanità, si aspetta da noi la stessa sua cura, la sua stessa dedizione appassionata e al contempo libera da ogni attaccamento e da ogni ripiegamento su di sé. Eppure non è così certo che l'amore generi l'amore, anzi non è raro che la passione e la cura inaspriscano il cuore di quanti, invece di sentirsi chiamati a emularlo, se ne sentono infastiditi e persino minacciati: «Lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna» (12,8).

A questo punto della parabola ci soccorre la pia figura di Tobi, il quale in una situazione di grande persecuzione annota in quello che si potrebbe considerare il suo diario spirituale: «lo allora mi alzai, lasciando intatto il pranzo; tolsi l'uomo dalla piazza e lo posi in una camera in attesa del tramonto del sole, per poterlo seppellire» (Tb 2,4). Il gesto di pietà compiuto da Tobi, nel timore di Dio e nella compassione per ogni umana sofferenza, metterà a repentaglio la sua vita. Nondimeno è ciò che permette alla sua esistenza, così segnata dal dolore, di crescere in una luminosità che sarà capace di guarire sempre più perfettamente il suo corpo e dare gioia alla sua anima. Il Signore non ci insegue né ci preme ma se ne sta «lontano», non certo per abbandonarci a noi stessi, bensì per darci la possibilità di rivelare prima di tutto a noi stessi chi siamo in verità, manifestando, attraverso i gesti concreti che ritmano il cam-

mino della nostra vita, cosa siamo capaci di rischiare per la verità e per l'amore.

La parabola pronunciata dal Signore Gesù, unitamente all'esempio di pietà rischiosa e non pelosa di Tobi, ci richiedono un serio esame di coscienza, per evitare accuratamente di trasformare lo spazio di libertà che l'Altissimo ci dona in un'occasione per esercitare il potere invece della cura dell'amore. Il monito del Signore Gesù ci riguarda: «Verrà e farà morire i contadini e darà la vigna ad altri» (Mc 12,9). Di questi «altri» è simbolo Tobi, che non si accontenta di essere figlio di Israele a parole, ma nella verità dei suoi gesti e delle sue scelte, che preparano remotamente l'avvento di quel regno di Dio. Questo regno che attendiamo, mai può accasarsi nella nostra storia senza che qualcuno, rischiando in prima persona, gli faccia posto nella propria vita a rischio della vita, che in realtà è «in affitto» e va restituita al suo legittimo e amorevole proprietario.

*Signore Gesù, risveglia in noi la coscienza di non essere i padroni della nostra stessa vita, per diventare sempre meglio i custodi non solo della nostra felicità, ma anche di quella degli altri. Insegnaci a non fare del bene a parole, ma pagando di persona e accettando di comprometterci, soprattutto a favore dei poveri e dei disprezzati.*

**Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Giustino il Filosofo e compagni, martiri a Roma (165 ca.).

**Ortodossi**

Lunedì dello Spirito Santo.

**Copti**

Ingresso di Cristo in Egitto.

**Anglicani**

Visitazione della beata vergine Maria a Elisabetta.

**Islam**

*Lailat al Bara'ah*. Notte islamica del perdono. Si prega per i morti e ci si prepara per il Ramadan.